

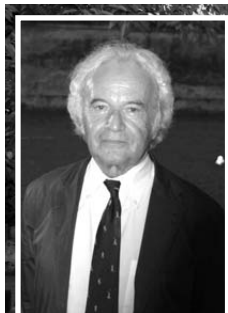
OSTIANO

La scrittura dell'esistenza

Affluenza alle stelle in occasione del quarto appuntamento con la rassegna 'Filosofi lungo l'Oglio'. Ospite Duccio Demetrio

OSTIANO – I calorosi applausi di una platea eccezionalmente numerosa hanno coronato mercoledì sera lo spiazzo dell'ex-cimitero napoleonico ai piedi della Pieve di Ostiano in occasione del quarto appuntamento del Festival *'Filosofi lungo l'Oglio'*, imperniato sul tema della 'felicità' e patrocinato da ben dodici comuni del territorio bresciano e cremonese, nonché solennemente incensato dall'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Dopo i precedenti simposi tenuti a Brescia, Orzinuovi e Soncino rispettivamente da Marc Augé, Roberta De Monticelli e Sergio Givone, martedì sera, a lume di stelle sotto i ciliegi dell'ex-cimitero napoleonico, Duccio Demetrio, ordinario di Filosofia dell'Educazione alla Bicocca di Milano e cofondatore del del Gruppo di ricerca in metodologie autobiografiche alla Libera Università dell'Autobiografia, ha tenuto la sua *lectio magistralis* sul tema 'Scrivere la propria vita. Per una filosofia dell'esistenza', preceduta dagli interventi di Giuseppe Merlo, assessore alla cultura del Comune di Ostiano, e di Chiara Capelletti, Assessore provinciale Cultura Sport e Giovani, nonché introdotta da Francesca Nodari, direttore scientifico del Festival. Un discorso, inteso nell'accezione più squisitamente filosofica di 'logos', contrassegnato dalla volontà di approfondire i rapporti tra felicità e scrittura autobiografica: quel desiderio, a volte sereno a volte smanioso, che, combinando in strutture linguistiche i ventun caratteri nella nostra mente come i pezzi sulla scacchiera, ci spinge a cristallizzare in una serie di porzioni testuali interrelate il flusso continuo della nostra vita. Perché si scrive e, soprattutto, perché si scrive di sé stessi? «Perché – si chiede Demetrio – osservando le persone intente a scrivere ci si accorge che, inconsciamente, i loro volti comunicano ogni volta stati d'animo differenti (serenità, apprensione, ecc.) ma pur sempre emotivi? Perché «scrivere la propria storia può «contribuire a mitigare l'angoscia, ad



Il pubblico ad Ostiano. Nel riquadro una bella immagine di Duccio Demetrio

essere meno infelici». E perché, ripiegandoci su noi stessi nel guizzo d'una retroazione positiva, balziamo ad un nuovo livello, da protagonisti ad autori e spettatori della nostra esistenza. Ma come connettere scrittura autobiografica e felicità? Innanzitutto bisogna tener conto della differenza tra 'gioia', qualcosa che «fiorisce al nostro interno in modo breve ed estemporaneo», e 'felicità', un'entità che «scorre avanti ed indietro nel tempo e non appartiene all'attimo ma rappresenta una faticosa costruzione». Proprio in virtù di questa differenza, la rete della scrittura autobiografica «assomiglia di più alla felicità che alla gioia». E, ricordando 'Quell'andarsene al buio dei cortili' del poeta milanese Milo De Angelis, Demetrio suggerisce di iniziare la tessitura di questa scrittura «dagli attimi più gioiosi della nostra vita» e di svilupparla seguendo un percorso che, lungi da un predefinito progetto ingegneristico, cresce per interna

forza neghentropica seguendo più l'arte del 'bricoleur', che si arrangia anche con l'alea e l'imprevisto, finché, dai quei minimalia apparentemente non interrelati, emerge un disegno, un mosaico mai fisso né definitivo. Un mosaico formato da una rete di attimi che «nel momento in cui vengono scritti diventano corpo».

Ma, prosegue Demetrio citando Jacques Derrida, «scrivere non è solo un atto per sé stessi ma significa anche donare il proprio tempo». E, forse, anche «immaginare, vedere e mettere a fuoco un'altro tempo». Purché, conclude il filosofo, non venga fatto per «ingannare il tempo, o, peggio, per riprendersi la fama che il tempo ha adombrato», come sembra invece accada nelle sempre più frequenti autobiografie, frettolosamente composte da attori, sportivi e divi in genere, che dominano attualmente una buona fetta del mercato editoriale italiano.

Michele Scolari

OSTIANO

Cimitero messo in sicurezza

OSTIANO – Il cimitero di Ostiano è di nuovo in sicurezza. Si sono infatti conclusi i lavori di sistemazione che hanno interessato il camposanto del paese, opera già messa in campo nei mesi scorsi dal sindaco Lorenzo Locatelli e dalla sua giunta. I lavori, dell'importo complessivo di 40.000 euro, sono ormai terminati. L'intervento era stato progettato dal Comune per mettere in sicurezza un'ala del cimitero che si trovava in una situazione di degrado ed era quindi pesantemente compromessa.

L'intervento è stato programmato in relazione al cedimento di un solaio nella struttura che ospita i loculi a fianco della chiesa interna. L'episodio si è verificato lo scorso anno, con la caduta di calcinacci. Gli amministratori si sono perciò presi a cuore la situazione e il Comune ha quindi pensato di intervenire con un'attenta analisi delle condizioni dell'edificio. Dopo aver rilevato la precarietà strutturale del solaio tra il piano terra e il primo piano, l'amministrazione è intervenuta dapprima ordinando il puntellamento dell'area interessata, così da consentire una messa in sicurezza provvisoria di quell'area di camposanto.

Il cantiere recentemente chiuso ha perciò consentito la sistemazione definitiva del solaio danneggiato. E ora la struttura del cimitero è finalmente in sicurezza. L'intervento era inizialmente previsto per l'autunno scorso, ma è stato successivamente posticipato dalla giunta per ben due volte. La prima volta, in ottobre, il rischio di vedere interrotto il cantiere era legato soprattutto all'imminenza della ricorrenza dei morti a inizio novembre. Anche far partire i lavori il mese successivo, perciò in dicembre, non avrebbe comunque giovato a causa delle basse temperature invernali e delle ripetute precipitazioni. Il cantiere è dunque slittato al mese di febbraio, quando l'innalzamento delle temperature ha consentito di far partire i lavori, che ora si sono definitivamente conclusi. La giunta comunale ha manifestato la propria soddisfazione per la buona riuscita anche di questo intervento.

Giorgia Cipelli

Bonemerse, centro sociale operativo

Tante sono già le iniziative in cartellone adatte a tutte le età

BONEMERSE – Un Centro Sociale a Bonemerse, quale luogo d'incontro per adulti e anziani del paese per condividere momenti di svago in compagnia. La proposta è stata lanciata alcuni mesi fa dalla sezione locale dell'Auser, guidata dalla presidente Gaetana Varini, che aveva presentato in Comune un progetto, avanzando la richiesta per la disponibilità delle sale e degli spazi da destinare a centro aggregativo e polivalente. E ora è diventata realtà. Nelle scorse settimane, il Centro Sociale è infatti diventato pienamente operativo: si è tenuta l'inaugurazione ufficiale, con l'intervento della presidente dell'Auser, del sindaco Luigi Guarneri e molti altri cittadini intervenuti per l'occasione. Tante sono già le iniziative in cantiere nei locali messi a disposizione nel nuovo centro servizi polivalente. L'idea è quella di regalare alle persone di Bonemerse ore da trascorrere insieme scambiando qualche chiacchiera, divertendosi con partite a tombola e organizzando gite, occasioni culturali e di svago. Un nuovo input, dunque, alle proposte aggregative del paese. Gaetana Varini ha quindi voluto ringraziare «l'Amministrazione Comunale per aver dato all'Auser questa possibilità, i volontari e le volontarie che ci aiutano a portare avanti questa iniziativa, la famiglia Ferraroni che si ricorda di noi ogni anno con una gene-



rosa offerta e i tanti cittadini che offrono sempre il loro aiuto». Il centro è aperto il lunedì e dal mercoledì al venerdì dalle ore 15,30 alle 18,30, oltre ad appuntamenti straordinari il sabato e la domenica con feste e tombolate.

«Tutto il ricavato ottenuto da questi eventi – ha aggiunto la presidente – ci ha consentito di acquistare nuove zanzariere alle finestre e alle porte, oltre a tavolini e sedie per abbellire lo spazio esterno». Tra le motivazioni che hanno spinto all'inaugurazione, la presidente Varini spiega: «Il mondo di oggi è sempre più frenetico, le persone hanno sempre meno tempo per sé e per gli altri, assorbono dagli impegni della vita quotidiana e dai doveri della famiglia. Molti, però, sono soli o anziani e talvolta ci si dimentica di questa parte della società. Per questo motivo il centro sociale vuole essere una struttura capace di fornire un piccolo aiuto a queste persone. Avere la possibilità di parlare con qualcuno e non sentirsi soli, anche solo per poche ore al giorno, è un aiuto enorme per tanti anziani. Il Centro Sociale vuole quindi far ritrovare loro un po' di serenità. Ma è aperto a tutti e auspichiamo venga frequentato anche dai giovani, in modo che aiutino i volontari a organizzare attività nuove e portino un po' di allegria all'interno del centro».

Giorgia Cipelli

L'APPUNTAMENTO

L'Auser invitata alla "Prova del cuoco"

BONEMERSE - Tra le tante iniziative in programma al Centro Sociale Auser di Bonemerse, spicca l'invito alla "Prova del cuoco", la nota trasmissione in onda su Rai Uno. La presidente Gaetana Varini ha infatti preso contatti con il programma per portare le signore del paese e tutti coloro che lo desiderano ad assistere alla trasmissione. A settembre, in data da definire, verrà organizzata l'iniziativa secondo il seguente programma: il ritrovo sarà davanti alla chiesa di Bonemerse, alle ore 5, per la partenza con direzione Roma. Prima colazione e pranzo liberi in autogrill e arrivo a Roma nel primo pomeriggio con trasferimento in piazza San Pietro, capolavoro di architettura di Bernini, maestro del Barocco. Poi la Basilica di San Pietro, che merita di essere visitata in quanto fu Costantino, il primo imperatore cristiano, a decidere nel 324 la costruzione di una basilica nel luogo in cui San Pietro era stato sepolto subito dopo il martirio. All'interno, la compagnia si soffermerà davanti all'altare barocco per ammirare la Pietà di Michelangelo e visitare la Cappella di San Sebastiano, dove è stata tumulata la salma di Papa Giovanni Paolo II dopo la recente beatificazione. Dopo la visita, trasferimento e sistemazione in una casa religiosa, dove sono previste cena e pernottamento. Nel secondo giorno a Roma, dopo la colazione, ci sarà il trasferimento presso gli Studi Rai per partecipare alla trasmissione "La prova del cuoco". Durante il programma condotto da Antonella Clerici, tra una canzone e l'altra, ci si diventerà a scoprire nuove e prelibate ricette. Dopo la trasmissione, pranzo e rientro a Bonemerse. La quota individuale di partecipazione, per un minimo di cinquanta persone, è di 150 euro, con supplemento di 20 euro per supplemento camera singola. Per informazioni è possibile rivolgersi al Centro Sociale Auser in largo Azzurri d'Italia o contattando direttamente Gaetana Varini al numero 338 6163074. Le iscrizioni, con il versamento di un acconto di 50 euro a persona, si accettano entro il 30 giugno.

(g.c.)

Esondazioni, l'argine desta timori

Sulla strada provinciale tra San Daniele e Pieve d'Olmì evidenti cedimenti

SAN DANIELE PO - Timori a San Daniele Po per la situazione dell'argine maestro, principale difesa per il paese contro le esondazioni del Grande fiume. Lungo il breve tratto di rilevato arginale su cui corre la strada provinciale "Bassa di Casalmaggiore", sulla direttrice fra San Daniele Po e Pieve d'Olmì si stanno verificando cedimenti, sempre più evidenti, lungo la carreggiata. Ad evidenziare il problema è stato l'ex sindaco, ora consigliere provinciale, Giampaolo Dusi, che,

come già ampiamente riportato su "Cronaca" ha pubblicamente denunciato il grave ammaloramento di tutte le strade provinciali principali, puntando il dito contro il netto aumento dei trasporti eccezionali. Trasporti che, come lui stesso ha lamentato, stanno diventando sempre più "ordinari" mettendo a dura prova la resistenza delle strade dove si stanno formando avvallamenti, crepe e cedimenti ben evidenti. Ed anche su questo breve tratto di argine maestro, proprio quello su

cui corre la provinciale che collega Casalmaggiore a Cremona, i cedimenti si stanno facendo sempre più notevoli, ed anche in questo caso, secondo Dusi, la colpa sarebbe da imputare principalmente all'aumento dei trasporti eccezionali. Ed in questo caso le conseguenze non riguardano direttamente solo la sicurezza della viabilità, ma anche la sicurezza di un'ampia area di pianura cremonese difesa dall'argine maestro. Come osservato da Giampaolo Dusi, del problema, per competenza,



dovrà interessarsi in primis l'Aipo, vale a dire l'ex Magistrato per il Po, effettuando i necessari lavori ma anche prendendo i provvedimenti del caso.

Paolo Panni